

riparate anche le opere di difesa. Una torre edificata presso Teracina per la sicurezza delle coste porta lo stemma ed il nome del papa con la data 1584.<sup>1</sup> Per unire Loreto con Roma, Gregorio XIII, che offrì ricchi donativi al santuario<sup>2</sup> costruì la Via Boncompagni, come le memorie scritte designano la nuova strada, di comunicazione; essa era tanto più necessaria, in quanto la visita del Santuario di Loreto col ridestarsi della vita religiosa aveva preso un grande sviluppo. I contemporanei parlano con giusta meraviglia di questa strada che conduceva attraverso le montagne e celebrano particolarmente la solidità dei ponti di pietra, che furono costruiti per ordine del papa. Anche presso Acquapendente e Forlì il papa fece eseguire nuovi ponti.<sup>3</sup> Al nome di Gregorio XIII in fine si ricongiunge anche la riforma degli statuti comunali di Roma.<sup>4</sup> Quello che egli ha fatto per l'abbellimento e lo sviluppo edilizio della sua capitale, richiede tanto più una trattazione speciale, in quanto che questa parte del suo pontificato è caduta in una dimenticanza immeritata per la fulgida gloria della grandiosa attività del suo successore.

Una sorte benigna ci ha conservato una descrizione della Roma di Gregorio XIII, che in maniera vivace illumina lo stato della città eterna prima che Sisto V vi imprimesse l'impronta del gagliardissimo suo spirito. Ne è autore un uomo come il filosofo francese Michele de Montaigne. I capitoli che egli dedica a Roma, nel diario del suo viaggio intrapreso in Italia dal 1580 al 1581, sommanente pregevole per la storia della coltura, non ostante siano solo uno schizzo, godono giustamente le celebrità.<sup>5</sup>

<sup>1</sup> Vedi GUGLIELMOTTI, *Fortificazioni* 448.

<sup>2</sup> Un \* *Avviso di Roma* del 26 novembre 1583 comunica: « Dicesi che il papa faccia fare tutti gli ornamenti che vanno per fornir una cappella d'argento per offerirli di sua propria mano all'altare della s. Casa di Loreto ». *Urb. 1051*, p. 493, Biblioteca Vaticana. Cfr. \* *Avviso di Roma* del 4 aprile 1584, *ibid. 1052*, p. 118. Vedi anche sotto p. 884.

<sup>3</sup> Vedi CIACONIUS IV, 21; MONTAIGNE I, 209, II, 64 s., 67, 69 s., 75; G. ERNSTINGER, *Reisbuch (Bib. des Stuttg. Lit. Vereins 135)*, Tübingen 1877, 84; KARTTUNEN, *Grégoire XIII*, p. 86; ORBAAN, *Documenti sul Barocco in Roma*, Roma 1920, 400. Dell'interessamento del papa per la strada di Loreto dà relazione un \* *Avviso di Roma* del 23 ottobre 1577, *Urb. 1045*, p. 635b, Biblioteca Vaticana.

<sup>4</sup> *Statuta almae Urbis Romae auctoritate Gregorii P. XIII a Senatu Populoque Rom. reformata et edita*, Romae 1580. Cfr. BROSCHE I, 265; LA MANTIA, *Storia delle legisl. Ital.* I, (Roma 1884, 198 s. e in particolare RODOCANACHI, *Institutions* 284 s., 286 s. Sulla parte personale di Gregorio XIII cfr. SANTORI, *Autobiografia* XII, 365. Riguardo alle disposizioni degli statuti sul valore della moneta v. GARAMPI, *Sul valore* 310 s. Un \* *Avviso di Roma* del 10 giugno 1581 annunzia come inizio di una riforma pecuniaria la proibizione dei « quatrini » forestieri. *Urb. 1049*, p. 211, Biblioteca Vaticana. *Ibid. 1044*, p. 201b un \* *Avviso di Roma* del 21 agosto 1574, sulla confisca di « quatrini sciambati » per opera degli sbirri. Cfr. ora anche MARTINORI 36 s.

<sup>5</sup> Il *Journal de voyage* di MONTAIGNE, in origine non destinato alle stampe, fu pubblicato nel 1774 per cura di DE QUERLON. Già nel 1777 esso aveva una